
Premessa

“ECOLOGIA INTEGRALE”

*Nuovi stili di vita e orientamenti pedagogici e pastorali
più adeguati*

Un'altra voce nel coro delle lamentazioni per *l'allarme ecologico*, dirà qualcuno!

Però, più voci nel coro aumentano le possibilità di comprensione e orientano ad una possibile soluzione del problema.

Questa riflessione vuole contribuire alla presa di coscienza dei danni atmosferici subiti dal globo terrestre, per ridare all'uomo e alla terra il ruolo che loro tocca nel progetto della creazione: un attuale problema umano (personale, sociale, politico) ed insieme un'urgenza educativa globale!

• Le **Nazioni Unite**, nel 2015, sulla base di uno studio di un gruppo di esperti di 110 Paesi **Onu**, descrivono la disastrosa situazione ambientale del pianeta (**mai stata così grave**¹), **invitando gli Stati aderenti a cor-**

¹ Terza sessione plenaria della *PIATTAFORMA INTERGOVERNATIVA SULLA BIODIVERSITÀ ED I SERVIZI ECOSISTEMICI* (IPBES-3) 2015. IPBES è un organismo intergovernativo indipendente nato per rafforzare l'interscambio scienza-politica sulla conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità ed i servizi eco-sistemici. Fornisce un meccanismo riconosciuto sia dalla comunità scientifica sia dal mondo politico per sintetizzare, revisionare, valutare e analizzare criticamente le informazioni e le conoscenze relative alla biodiversità ed ai servizi eco-sistemici provenienti dei governi, dal mondo accademico, dalle organizzazioni scientifiche e quelle non governative, nonché dalle popolazioni indigene e delle comunità locali. Mira al

rere ai ripari. Non basta la politica! Seve un coinvolgimento globale di tutti, singoli e popoli, per eliminarne le tre cause principali: *l'utilizzo massivo che si sta facendo della terra e del mare; lo sfruttamento indiscriminato di piante e di animali; i cambiamenti climatici provocati dall'effetto serra.*

L'uomo sta diventando ingordo dei beni della terra. Si legge nel rapporto dell'ONU: «*Stiamo consumando le basi stesse delle nostre economie, i nostri mezzi di sussistenza, la sicurezza alimentare, la salute e la qualità della vita in tutto il mondo. La salute degli ecosistemi da cui dipendiamo, come tutte le altre specie, peggiora in modo più rapido che mai. Non è troppo tardi per agire, ma solo se si comincia a farlo adesso a tutti i livelli, locale e mondiale*».

L'evidenza dei fatti costata purtroppo che le attività umane hanno modificato una buona parte degli ecosistemi, sia terrestri che marini. Oggi il **40% dell'ambiente marino** globale mostra “*gravi alterazioni*” a seguito di un inquinamento provocato dall'uomo.

La cura per il Creato e l'urgenza di scelte concrete per difendere la Casa Comune sono diventate una priorità necessaria dell'azione politica e sociale, a tutti i livelli: globale, nazionale e locale. Ma... sembra che si muova

rafforzamento di un uso efficace della scienza nei processi decisionali a tutti i livelli. La piattaforma ha anche lo scopo di rispondere alle esigenze degli accordi ambientali multilaterali (MEA) che sono legati alla biodiversità: *Convenzione* sulla Diversità Biologica (CBD), *Convenzione* sul Commercio Internazionale delle Specie di Flora e Fauna Selvatiche (CITES), *Convenzione* sulle Specie Migratorie (CMS), *Convenzione* di Ramsar sulle zone umide, *Convenzione* del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (WHC), Trattato Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura (ITPGR), *Convenzione* delle Nazioni Unite contro la Desertificazione (UNCCD).

molto poco! Si assiste per di più ad un flusso di parole vuote, e pochi sono gli interventi curativi per una migliore qualità della vita nell'equilibrio del creato.

È sintomatico che un impulso a fare scelte forti sta venendo dalle giovani generazioni!

- Il dibattito di questi mesi ha fatto ulteriormente comprendere e apprezzare la portata dell'enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco, scritta nel 2015. L'ecologia integrale è un approccio originale della questione ambientale, inserita nei capisaldi della Dottrina sociale della Chiesa.

Scriva il papa:

«La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale».

«Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di un'ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali» (Laudato si', nn. 13 e 137).

L'ecologia, infatti, studia le relazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente in cui si sviluppano. Esige anche il fermarsi a pensare e il discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza di una società, con l'onestà di mettere in dubbio modelli di sviluppo, produzione e consumo. Un esempio paradigmatico di cosa intenda il Papa per "ecologia integrale" è dato dal Sinodo per l'Amazzonia, celebrato nel mese di ottobre 2019².

² SINODO DEI VESCOVI, Assemblea Speciale per la Regione Panamazzone. AMAZZONIA. *Nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale*. Instrumentum laboris, San Paolo 2019. Nella foresta amazzonica, di vitale importanza per il pianeta, si è scatenata una

Tale approccio chiama sicuramente in causa il bene comune e le autorità chiamate a compiere scelte sollecitate a tutti i livelli. E, al tempo stesso, sono coinvolti gli attori della società civile e in particolare gli organismi che regolano l'economia locale e globale. Ma anche ciascuno ne è coinvolto a livello personale, in nome di quell'ecologia normale della vita quotidiana.

Capire esattamente quali sono i meccanismi che tengono legati in questa cultura mediale che sta sempre più modificando e riorientando le abitudini personali, è molto importante ed a cui ci si deve educare, per non rimanere soli e soprattutto per non cadere nella dipendenza mediatica, che annulla ogni rapporto di giustizia e di fraternità universale. *Solitudini connesse*³ è il racconto di questa silenziosa trasformazione. In quest'ottica, il tema degli stili di vita responsabili per il futuro

profonda crisi causata da una prolungata ingerenza umana, in cui predomina una "cultura dello scarto" (LS 16) e una mentalità estrattivista. L'Amazzonia è una regione con una ricca bio-diversità; è *multi-etnica, pluri-culturale e pluri-religiosa*, uno specchio di tutta l'umanità che, a difesa della vita, esige cambiamenti strutturali e personali di tutti gli esseri umani, degli Stati e della Chiesa.

³ J. FRANCHI, *Solitudini connesse. Sprofondare nei social media*, Agenzia X 2019. Una relazione senza più fiducia reciproca, ma nella quale riponiamo ancora enormi aspettative: non siamo in grado di immaginare il nostro futuro senza avere almeno un *social* a portata di mano, eppure ci guardiamo intorno in attesa di una qualsiasi via di fuga verso l'esistenza *disconnessa* di un tempo. Vanità, omologazione, dipendenza da like, alienazione? Nessuno di questi motivi è sufficiente, da solo, a spiegare perché non siamo ancora in grado di cancellare il nostro doppio digitale una volta per tutte. È troppo facile, oggi, scrivere un libro contro i social: diverso è capire esattamente cosa ci tenga legati a essi, e cosa siamo diventati dopo anni di esposizione quotidiana al loro flusso interminabile di nuovi *post* e *tweet* da leggere. *Solitudini connesse* è il racconto di questa silenziosa trasformazione che fa dimenticare la realtà concreta.

del pianeta è una delle dimensioni esistenziali che nelle comunità umane si deve intraprendere.

Occorre avviare perciò un serio dibattito che porti anche a scelte concrete personali, sociali e politiche⁴. *«È questo il tempo per riflettere sui nostri stili di vita e su come le nostre scelte quotidiane in fatto di cibo, consumi, spostamenti, utilizzo dell'acqua, dell'energie e di tanti beni materiali siano spesso sconosciute e dannose [...]. È ora di intraprendere, in modo celere e deciso, transizioni verso forme di energia pulita e di economia sostenibile e circolare...»*⁵.

Giuseppe Morante

⁴ PAPA FRANCESCO, *Nostra Madre Terra. Una lettura cristiana della sfida dell'ambiente*, L.E.V. 2019.

⁵ PAPA FRANCESCO, *Messaggio per la V Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato* (1 settembre 2019).

Prologo

IL CHE COSA E IL COME DELL'ECOLOGIA

L'Uomo e la *Terra*. Quale rapporto istaurare tra queste due realtà, per una difesa dei loro valori comuni? Entrambi stanno per perdere i loro connotati tradizionali, rosicati da una tendenza esteriorizzata del corpo che assorbe energie e da un'ingordigia economica vorace che li depauperizza:

- l'**uomo**, l'identità sessuata e articolata in unità di *mente-cuore-corpo*, l'io personale come unità di *riflessione-relazione-progettualità* operativa, appare socialmente frammentato e diviso;

- la **terra**, con i suoi ritmi naturali nell'evoluzione delle stagioni meteo, oggi è fortemente devastata e inquinata da una biosfera avvelenata, causata dall'uomo.

• Per il credente, l'interpretazione equilibrata del *messaggio sulla creazione*, descritto come narrazione mitica nella Bibbia¹ (cfr. testi biblici di riferimento in *Genesi, Isaia, Salmi...*), e letto ed approfondito anche nei risvolti delle teorie scientifiche dell'evoluzione, oggi è soggetta ad una revisione critica, che sta cercando di liberare la terra dalla voracità del *dominio umano*. Perciò sembra urgente una rilettura dell'identità umana nel cosmo, una specie di *umanesimo profetico*², per avviare

¹ R. CAVALLO, *La Bibbia dell'ecologia. Riflessioni sulla cura del Creato*, Elledici 2018.

² F.V. TOMMASI, *Umanesimo profetico. La complicata relazione tra*

un processo di ritorno, e non lasciare alla deriva il progetto di Dio sulla storia.

Si vuole offrire una rilettura del rapporto uomo-terra più adatta alla comprensione di un vasto pubblico interessato al problema, che non possiede le basi teologiche specialistiche.

Le verità riguardanti Dio e l'uomo possono essere comprese da ogni mente umana, perché la terra (=la casa di tutti) su cui l'umanità abita è in stretta relazione con le persone, che la devono "governare" in un efficace equilibrio.

- La riflessione si confronta dal punto di vista dell'uomo letto nella cultura attuale; da quello della terra che sta andando in rovina, e da quello delle attese del mondo giovanile.

1°. *Dal punto di vista dell'uomo (natura umana originale o nuova umanità tecnologicamente progettata?)*. Alcune di queste problematiche umane sono oggi all'o.d.g. nella cultura e che possono essere raggruppate attorno alle seguenti tensioni, con risvolti culturali e sociali³: *l'uomo nel sistema ecologico; l'uomo in rapporto alla tecnologia⁴; l'uomo-persona in relazione; l'identità umana e*

cattolicesimo e cultura, San Paolo 2015. Rettamente inteso, il credente non è fumosamente ispirato da un oracolo sacro, né portatore di una soggettiva e affascinante visione di vita. Vuole richiamare alla responsabilità, spostando l'attenzione su quanto non si vuole o non si riesce a vedere. Propone un modello sia per l'uomo religioso che per l'intellettuale, a patto di rinunciare definitivamente e radicalmente alla purezza delle categorie e alle distinzioni rassicuranti. La proposta si inserisce nel ripensamento della cultura cattolica avviato dalla CEI anche a seguito del percorso tracciato da Papa Francesco.

³ G. SAVAGNONE, *Quel che resta dell'uomo. È davvero possibile un nuovo umanesimo?*, Cittadella 2015.

⁴ E. PERICCHIETTI, *CYBERUOMO. Dall'intelligenza artificiale all'ibrido uomo-macchina*, Arianna Editrice 2019.

*il suo orientamento sessuato; l'umanesimo e il postumanesimo*⁵.

Da queste serie problematiche culturali deve sorgere nella comunità cristiana una reazione critica e riflessiva che non si dovrebbe fermare a recepire passivamente le proposte evidenziate dalla prepotenza tecnologica, ma andare alla radice del problema. Affrontare la crisi antropologica attuale (*chi sei uomo?*) rischia di avallare comportamenti errati inconsci. Il teologo J. Ratzinger già pose l'accento su tale deriva: «*la crisi dell'Europa prima ancora di essere politica e istituzionale, è crisi innanzitutto antropologica. L'uomo che ha perso ogni riferimento di fondo*».

Se esiste una via che faccia cambiare la traiettoria umana attuale, questa passa da un cambiamento di stile di vita in coloro che abitano il mondo; bisogna correggere questo vorace “disordine mondiale”⁶.

⁵ D. ESTULIN, *TRANSEVOLUTION. L'era della decostruzione umana*, Arianna Editrice 2014.

⁶ Cfr. M. SCHOOYANS, *Nuovo Disordine Mondiale*, S. Paolo 2000. Nuovo ordine internazionale, mondializzazione, globalizzazione... sono espressioni che hanno ormai invaso i mass media e gli ambiti politici. Fino a che punto, però, l'opinione pubblica è a conoscenza del dibattito e del progetto che nascondono? Chi conosce le implicazioni e le conseguenze, a livello individuale e sociale, di questo progetto? Cerca di metterlo in luce questo libro attraverso un'analisi che investe vari campi, da quello della medicina a quello giuridico, a quello sociale. Il quadro che appare è sconcertante: il nuovo ordine internazionale prevede l'attuazione di un nuovo programma sanitario, che privilegia la salute pubblica rispetto alla salute individuale, e la nascita di nuovi diritti dell'uomo basati su un consenso di volta in volta rinegoziabile. In questo contesto, risulta ovvia una ridefinizione del concetto del ruolo dell'uomo e della donna. Nell'analisi non manca un riferimento alle varie ideologie che influenzano questa visione del mondo, e che si propongono la nascita di una nuova etica. Alla base di questo dibattito c'è un ampio progetto che minaccia, in

1.

QUALE ECOLOGIA OGGI?

Da almeno trent'anni l'ecologia è all'o.d.g. come denuncia di squilibri e come ricerca di un rapporto equilibrato fra l'uomo e la terra. Report giornalistici, trasmissioni radio-televisive, dibattiti su giornali e settimanali, reportage catastrofici su sconvolgimenti territoriali, dibattiti a tutti i livelli sul clima... sono le spie del problema estremamente attuale.

C'è inevitabilmente una grande attenzione oggi ai problemi del Pianeta.

A volte, però, si ha l'impressione che sia un parlare per stupire! Si tratta più di reazioni emotive che di ragioni di vita... Ma ne parlano più positivamente i giovani che non hanno potere politico decisionale, ma temono per il loro futuro.

Sul problema ecologico, per lo più, l'atteggiamento dei potenti è quello di... lasciar parlare!

1. Il pianeta Terra non deve essere "preda" dell'uomo

È evidente che il pianeta Terra è sotto gli attacchi depredanti della bramosia dell'uomo, per i semplici interessi materiali ed economici.

Va tuttavia detto che, nonostante che l'interesse ecologico sia lodevole, esistono poche altre discipline che sono così popolari e al contempo poco conosciute e trascurate nelle sue conseguenze.

E convive con questo diffuso e spesso superficiale interesse anche una serie di equivoci e luoghi comuni a

proposito dei contenuti e degli scopi dell'ecologia¹. Bisogna fare chiarezza.

- La questione ecologica oggi è percepita da molti come un problema sociale emergente, una vera chiave dell'intera problematica sociale. Il Creato sostiene l'umanità generata in senso globale, compresa la vita, la famiglia, il lavoro, lo sviluppo e la povertà; la sua cura perciò ha a che fare con la tutela della vita dell'uomo. Questa è la visione cristiana dell'ecologia. Non si può difendere l'ambiente naturale senza difendere anche l'ambiente squilibrato delle relazioni tra gli uomini.

La terra è innanzitutto dimora dell'uomo, la casa nella quale egli non è l'intruso ma l'unica presenza consapevole e perciò responsabile e deve fare buon uso del suo sapere e potere sulla natura, che sta conoscendo un periodo di intense trasformazioni tecnico-scientifiche che stanno generando anche squilibri ecologici che la minacciano a breve termine, non solo relativamente al clima che oggi soffre di una crescente emergenza da smog.

Per cui, l'emergenza smog rende difficile, se non impossibile, vivere sulla terra. E sono paralleli allo smog i modi di vivere umano (individuali e collettivi) progressivamente deteriorati: reti di parentela ridotti al minimo, vita domestica corrotta da consumo massmediatico, vita coniugale e familiare indurita da una standardizzazione dei comportamenti, relazioni di vicinanza ridotte.

¹ C. RACKETE, *Il mondo che vogliamo*, Garzanti 2019. Con un appello appassionato l'autrice motiva le ragioni delle sue battaglie e ispira i lettori a combattere in difesa dell'ambiente, dei diritti umani, del futuro del pianeta, perché oggi agire non è più una scelta ma una urgente necessità. Prima che sia troppo tardi.

Occorrono provvedimenti strutturali che senza imbrigliare le libertà individuali, permettano un cammino (metaforicamente) all'aria aperta per non morire asfissati. L'emergenza smog, nei cui confronti c'è ancora parecchia indifferenza, è in sé un danno per la vita.

Oltre alle piogge miracolosamente utili per spazzare via dall'aria avvelenata l'inquinamento, c'è da pensare preventivamente a ridurre o eliminare le cause inquinanti: traffico veicolare, prodotti tossici diffusi e ammorbanti l'atmosfera, veleni dovuti ai roghi dolosi... che sono cause inquinanti ormai presenti nelle aree urbane e metropolitane, ma anche nelle aree rurali, per effetto dell'ammoniaca prodotta dall'agricoltura nei suoi cicli produttivi per produrre le sostanze alimentari necessarie. Ci deve essere consapevolezza diffusa da alzare la voce contro l'indifferenza dei potenti e prepotenti del mondo, che sono i responsabili ultimi di un'aggressione che uccide.

Tutti devono fare responsabilmente la propria parte. Le Nazioni Unite si rendano conto che non servono i soli messaggi e/o le tante soluzioni virtuali fatte di promesse sempre più disattese. Nessuno può tirarsene fuori con la falsa ed indifferente convinzione del «*Non mi interessa, perché è un problema di altri e non mio*». Sarebbe un atteggiamento suicida quello dello stare alla finestra...

- Occorre sensibilizzarsi ed allo stesso tempo allertarsi; fare sistema e prevedere i tanti possibili danni, per colpa di un grave disastro causato dall'uomo, organizzando percorsi di vita sbagliati e facendosi tristemente male. Manca una saggia azione preventiva; soprattutto il senso di responsabilità condivisa per cui con indifferenza, ci si sente vittime, addossandone le gravi responsabilità agli altri che da "carnefici" hanno causato, si dice, una catastrofe sempre più vicina a tutti.

«La crisi ecologica rinvia a una crisi più generale del sociale e del politico. Di fatto, ciò che viene messo in discussione è una sorta di rivoluzione delle mentalità che oggi si fanno garanti di un certo tipo di sviluppo, di un produttivismo che ha perduto ogni finalità, a parte quella del profitto e del potere, di un ideale di consumo che confina con l'infantilismo [...]».

«Fino a oggi, le relazioni politiche nazionali e internazionali sono state caratterizzate da lotte di interesse, da rapporti di casta, di classe, di razza. La sfida ecologica reclama un rovesciamento di questo sistema di valori: un'ecosofia che sostituisca i vecchi antagonismi che conducono il pianeta umano dritto verso la sua scomparsa. Non si tratta più soltanto di affermare dei diritti democratici, dei diritti formali dell'uomo e della donna, ma è altresì necessario che, in ogni decisione che riguardi la comunità, si tenga conto dell'essere dell'altro, con la sua differenza, libertà e apertura a possibili infiniti».

«Essere responsabile della responsabilità dell'altro, per riprendere una formula di Emmanuel Lèvinas, non significa per nulla abbandonarsi alle illusioni idealistiche. Le lotte di classe, l'alienazione sessuale, lo sfruttamento del Terzo Mondo permangono e i partiti, i sindacati, le associazioni hanno una funzione da svolgere. Però è necessario qualcosa di più: un reinquadramento delle finalità, un'assunzione dell'esistenza nella sua compiutezza – la vita, la morte, con tutta la loro stranezza – associati alla ridefinizione di nuove solidarietà internazionali e alla promozione del desiderio di vivere, di creare in quanto parametro economico e sociale primordiale».

«L'umanità ha dei conti da saldare sia a proprio nome ma anche a nome del cosmo. Non è un'accozzaglia di molecole sperdute in un angolo dell'universo, ma è portatrice di un senso che va ben al di là dei discorsi politici

distillati dai media attuali. Questa umanità regressiva, fredda, che non vuol sapere nulla di ciò che la ostacola e che ignora ciò che la minaccia, è il risultato di un'autentica polluzione mentale. Lungi dal ripiegarsi sulla natura, spetta all'ecologia reinventare nuove maniere di stare nel mondo e nuove forme di socialità. L'ecologia sarà in primo luogo mentale e sociale o non sarà nulla, o comunque poco»².

2. Significato di “ecologia”

La parola fu introdotta ufficialmente da Ernst Haeckel nel 1866³ e deriva dal greco *oikos* (= casa), come

² Cfr. F. QUATTARI - F. LA CECLA, *Le tre ecologie*, Sonda 2019. Il testo citato si trova nell'introduzione alla nuova edizione, pp. 7-10).

³ *Generelle Morphologie der Organismen (Morfologia generale degli organismi)*. L'**ecologia** è l'insieme delle conoscenze che riguardano l'economia della natura: l'indagine del complesso delle relazioni di un animale con il suo contesto sia inorganico che organico, comprendente soprattutto le sue relazioni positive e negative con gli animali e le piante con cui viene direttamente o indirettamente a contatto. Sono le stesse complesse relazioni alle quali Darwin fece riferimento come alle condizioni della lotta per l'esistenza. Il pensiero ecologico è derivato da correnti consolidate nella filosofia, ed in particolare nell'etica e nella politica. Gli antichi filosofi greci, come Aristotele e Ippocrate, posero le basi per questa disciplina già nei loro studi sulla storia naturale. L'ecologia moderna è diventata una scienza in larga espansione nel tardo XIX secolo. Concetti evolutivi in materia di adattamento e selezione naturale sono diventati i capisaldi della teoria ecologica moderna. È opportuno sottolineare la differenza tra ecologia sociale ed ecologia profonda ed il corretto significato scientifico dell'ecologia, che fino ad allora era stata familiare solo ad un gruppo ristretto di accademici, naturalisti e biologi. Per gli ambientalisti l'ecologia è la disciplina in grado di fornire una guida per le relazioni dell'uomo con il proprio ambiente e, con la diffusione del movimento, divenne un termine utilizzato quotidianamente e spesso impropriamente (per esempio: ecologia = studio dell'*inquinamento*). Tale tendenza si manifesta ancora oggi, confondendo spesso

Indice

Premessa

“ECOLOGIA INTEGRALE”

Nuovi stili di vita e orientamenti pedagogici
e pastorali più adeguati 3

Prologo

IL CHE COSA E IL COME DELL’ECOLOGIA 8

1. QUALE ECOLOGIA OGGI? 16

1. Il pianeta Terra non deve essere “preda” dell’uomo 16

2. Significato di “ecologia” 20

3. Un proposta umana controcorrente 25

4. L’uomo e la terra. Due alterità in relazione 28

5. Verso una politica ecologica mondiale 37

6. I veri valori ecologici: la bio-economia 39

7. “Coltivare e custodire la terra” 42

8. Alcune osservazioni pertinenti 47

2. LA VISIONE ECOLOGICA DELLA

RIVELAZIONE 49

1. Nella Sacra Scrittura 50

2. Nella storia della riflessione teologica 54

3. Nel Magistero ordinario della Chiesa 55

4. Una iniziativa in controtendenza: l’Amazzonia 58

5. Compiti dell’uomo verso la Terra 62

6. I diritti esigiti dalla Terra 64

7. I diritti della persona umana sulla Terra 67

8. Il senso “creato” dell’identità umana 73

9. Nella vita credente: una esemplare
spiritualità ecologica 78

10. L’approccio ecologico di Papa Francesco 80

3. UN NUOVO UMANESIMO "INTEGRALE"	83
1. La ricchezza immutata del messaggio biblico	83
2. L'ecologia deve essere "integrale"	87
3. L'ecologia integrale come valore umano	88
4. L'ecologia integrale come percorso spirituale	94
5. L'uomo nell'equilibrio ecologico	99
6. Una tendenza culturale nuova	102
7. Ma... attenti all'avanzamento di due tipi di deserto	104
4. IL CREDENTE NELL'ECOLOGIA INTEGRALE	107
1. Il mondo visibile oltre il dualismo spirito-materia	107
2. La creazione in prospettiva cristologica	109
3. Le sfide alla teologia ecologica	110
4. Il "mondo creato da Dio"	113
5. "Coltivare e custodire"	118
6. Il creato è "il social di Dio"	123
7. L'informatica e l'uomo	125
8. La dimensione relazionale con Dio	128
5. IL NUOVO E IL DIVERSO	
DEL CONTESTO CULTURALE	131
1. Natura e sviluppo umano	131
2. No alla tecnologia che vuole dominare l'ambiente	135
3. La riflessione mancata alla Chiesa	138
4. La relazione Uomo-Terra-Dio	143
5. Il sogno di Papa Francesco, a conclusione del Sinodo sull'Amazzonia	145
6. L'UOMO DELLA CULTURA TECNOLOGICA....	151
1. L'uomo e la tecnica	151
2. Una responsabilità universale da acquisire	154
3. "Epoca di cambiamento" o "Cambiamento d'epoca"	155
4. Una sottomissione religiosa alla tecnologia	158
5. Uomo, Dio e Natura nel pensiero filosofico	160

6. Nodi e sfide	163
7. Il post-umano subentra all'umano	171
8. Nuove mappe valoriali	174

7. PROCESSI PER UN PERCORSO

DI ECO-PEDAGOGIA	177
1. L'eco-pedagogia	178
2. Eco-pedagogia dello sviluppo umano	181
3. L'eco-pedagogia delle relazioni umane	183
4. L'eco-pedagogia per educarsi ecologicamente	185
5. Co-costruire i saperi del pensiero ecologico	192
6. Nuovi compiti per la comunità cristiana	194

8. PROCESSI EDUCATIVI ED AMBIENTI

DI VITA	200
1. Le sfide dell'eco-educazione	201
2. La famiglia soggetto di ecologia integrale	204
3. La scuola soggetto di ecologia integrale	211
4. Le strutture sociali soggetti di ecologia integrale	215
5. Le istituzioni politiche soggetti di ecologia integrale	219

9. NUOVI PROCESSI DI

EDUCAZIONE ECOLOGICA	224
1. Nuovi bisogni educativi	224
2. Un rinnovato processo dell'annuncio evangelico	231
3. L'azione economica, sociale e politica	234
4. Il cambiamento degli stili di vita personali	237
5. Per l'acquisizione di una spiritualità ecologica	238
6. Le virtù ecologiche	240
7. Impegnarsi per un nuovo umanesimo	241
8. Avviare nuovi patti educativi	248

10. PROCESSI ECO-DIDATTICI

NEGLI AMBIENTI "UMANI"	250
1. Una "didattica" ecologica in famiglia	251

2. Una "didattica" ecologica nella scuola	254
3. Laboratorio ecologia	256
4. Iniziative per un "Mondo green"	258
5. "Didattica" tra scuola e ambienti di vita	263
6. Una "didattica" per l'ecologia parrocchiale	271

Appendice

INDICAZIONI ECOLOGICHE

PER UN NUOVO STILE DI VITA 275

1. Non cedere, rassegnati, al degrado ambientale, dal punto di vista dei principi	275
2. Per un nuovo stile di vita nei confronti della natura dal punto di vista pratico	280

ABBIGLIAMENTO

281

ACQUA

282

ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE

283

BOTTIGLIE

283

COMPATIBILITÀ

284

CONSUMI ENERGETICI

286

EMISSIONI CHE AVVELENANO L'ATMOSFERA

287

MOBILITÀ

288

RIFIUTI

290

RISCALDAMENTO

290

RISPARMIO CON GLI ELETTRODOMESTICI

291

TECNOLOGIA

292

BIBLIOGRAFIA 293